



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 23 al 29 luglio 2024

Torino, 2 agosto 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
31	Interauto News	01/07/2024	<i>News in sintesi</i>	2
41	Interauto News	01/07/2024	<i>Giugno, con Ecobonus e Km0 il mese segna +15% Bev, il mercato e' maturo. Il semestre va a +5,4%</i>	3
58/59	Smartcity	01/07/2024	<i>E-charge</i>	4
	Ansa.it	23/07/2024	<i>Urso, plan de ecobonos de 3 anos para autos</i>	6
	Ansa.it	23/07/2024	<i>Urso, prepariamo accordo con la Cina su mobilita' elettrica - Energia & Energie - Ansa.it</i>	7
	Ansa.it	23/07/2024	<i>Urso, puntiamo a piano triennale di ecobonus per le auto</i>	8
	Ilrestodelcarlino.it	23/07/2024	<i>Urso, prepariamo accordo con la Cina su mobilita' elettrica</i>	9
	Borsaitaliana.it	23/07/2024	<i>Auto: Urso, predisposto accordo con cinesi su mobilita' green e elettrica</i>	11
	Quattoruote.it	24/07/2024	<i>Incentivi auto Urso: "Allo studio un piano triennale"</i>	12
18	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Stellantis, solidarieta' a Mirafiori fino a fine anno (F.Greco)</i>	14
21	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Aziende & Territorio - Forvia-Hella, 125 anni di storia. Da produttore lampade a leader dell</i>	15
21	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Aziende & Territorio - Palazzani Industrie piattaforme Ragno per il sollevamento</i>	16
21	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Aziende & Territorio - Scarpa & Colombo: competitivita' e solide radici nella produzione di</i>	17
21	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Aziende & Territorio - Vantage Cast Europe l'eco-fonderia 5.0, sostenibile e hi-tech</i>	18
21	Il Sole 24 Ore	25/07/2024	<i>Aziende & Territorio - VHIT SpA, l'automotive del futuro. Meccatronica avanzata e connessa p</i>	19
	Motorionline.com	25/07/2024	<i>L'Italia punta a diventare un polo attrattivo per l'industria automobilistica cinese</i>	20
	EurActiv.it	25/07/2024	<i>Meloni da domenica in Cina per rilanciare i rapporti commerciali e industriali con Pechino - Euracti</i>	23
	Ilsole24ore.com	27/07/2024	<i>La tecnologia a sostegno della sicurezza stradale</i>	26
7	La Voce e il Tempo	28/07/2024	<i>Automotive, tavolo a Roma il 7 agosto</i>	27
	Gazzetta.it	28/07/2024	<i>Italia-Cina, intesa sulle auto elettriche Gazzetta.it</i>	28
	Ansa.it	29/07/2024	<i>Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"</i>	29
7	Corriere della Sera	29/07/2024	<i>Cento imprese in campo da Ansaldo a Zte</i>	31
	Ilsole24ore.com	29/07/2024	<i>Italia-Cina, riparte il dialogo economico a sostegno delle imprese</i>	32
	Ilrestodelcarlino.it	29/07/2024	<i>Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"</i>	35
	Borsaitaliana.it	29/07/2024	<i>Italia-Cina: 115 aziende a evento Pechino di Confindustria e Camera di Commercio -2-</i>	37
	Quotidiano.net	29/07/2024	<i>Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"</i>	38
	Italia-informa.com	29/07/2024	<i>Confindustria-Camera di Commercio: a Pechino la tavola rotonda "Italy investing in China: trends and</i>	40
	Startmag.it	29/07/2024	<i>Auto elettriche, funzionera' il memorandum Italia-Cina di Meloni?</i>	44

NEWS IN SINTESI

● **Aramco acquisisce il 10% di Horse Powertrain Ltd.**

Aramco ha siglato accordi definitivi per acquisire una quota di partecipazione del 10% nel capitale di Horse Powertrain Limited, portando il valore dell'azienda a 7,4 miliardi di euro. Il Gruppo Renault e Geely mantengono rispettivamente una quota del 45%. L'investimento di Aramco consentirà di sostenere la crescita di Horse Powertrain Limited e contribuirà allo sviluppo di un'offerta competitiva di gruppi motopropulsori e carburanti sintetici. La produzione annua di Horse Powertrain Limited dovrebbe raggiungere i cinque milioni di gruppi motopropulsori.

● **Stellantis FS, cartolarizzazione da 1.213 milioni di euro**

Stellantis Financial Services Italia S.p.A. ha completato con successo il collocamento della cartolarizzazione pubblica avente per oggetto crediti finalizzati all'acquisto di auto del valore iniziale di 1.200 milioni di euro. La società veicolo "Auto Abs Italian Stella Loans" ha emesso titoli obbligazionari Asset-Backed (Abs) in tranche Senior, Mezzanine e Junior, fino a 1.213 milioni di euro, sottoscritti da parte di investitori qualificati. Sergio Lino, Chief Financial Officer, ha dichiarato che "Stellantis FS con questa operazione di cartolarizzazione continua il percorso di diversificazione delle fonti di finanziamento rafforzando gli indici di solidità patrimoniale".

● **Ecobonus Bev, per gli italiani non sono sufficienti**

La nuova instant survey di Areté rileva una diminuzione della propensione all'acquisto di auto nuove nei prossimi mesi. Per gran parte degli italiani sono chiare le modalità di accesso ai benefici, ma i prezzi dei nuovi modelli restano fuori dalla portata. Diminuisce la propensione degli italiani a comprare nuove vetture nei prossimi mesi: oltre 6 su 10 giudicano i nuovi eco-incentivi non sufficienti a stimolare l'acquisto. I prezzi dei nuovi modelli, in costante crescita, restano il principale ostacolo al cambio della vettura con una meno inquinante. Lo studio è stato promosso a quasi tre anni di distanza da una rilevazione simile ed evidenzia come il 62% del campione intervistato preveda di cambiare la propria auto nei prossimi 12 mesi; solo il 7% dice di volerlo fare nel breve periodo, 5 punti percentuali in meno rispetto a quanto rilevato nel mese di ottobre 2021.

● **AsConAuto e Quintegia: pronto l'Automotive Grand Tour**

In occasione di Automotive Dealer Day 2024 è stato presentato un nuovo progetto di respiro internazionale che coinvolgerà le community di AsConAuto e Quintegia: Automotive Grand Tour. Il progetto nasce dall'idea comune di ampliare esperienze e prospettive, organizzando una delegazione italiana che prenderà parte a eventi europei e internazionali a partire dalla prossima Nada, in programma a New Orleans dal 23 al 26 gennaio 2025. La volontà è quella conoscere e ascoltare le evoluzioni in atto sia nei Paesi occidentali, sia in quelli orientali, a partire dalla Cina.

● **Assemblea ACIB, Zarattini confermato Presidente**

Il 27 giugno si è svolta l'assemblea nazionale degli associati BMW e Mini (A.C.I.B.) presso Villa Cordevigo Relais & Chateaux a Cavaion Veronese-Verona. L'assemblea è stata l'occasione per festeggiare il 50° anniversario della costituzione dell'associazione. All'assemblea erano presenti l'85% degli associati (con deleghe) e all'ordine del giorno era previsto il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2027. Prima dell'incontro il Presidente Enzo Zarattini ha voluto ricordare il collega ed ex delegato Salvatore Di Lena, recentemente scomparso. Per il prossimo triennio (2024-2027), l'assemblea ha eletto il Presidente Enzo Zarattini, il vice-Presidente Saul Mariani, i delegati Davide Rolandi, Nicola Vacca, Francesco Ascani, Gaetano Pasarella, Stefano Martinelli, Alessandro Gino, Vincenzo Rappa, Gianfranco De Cesaris e il Segretario Generale Alberto Matarrese; il Ernesto Cascioli è aggregato al Consiglio direttivo in quanto Referente della Commissione marketing. Nel corso dell'as-

semblea è stato dato spazio ad alcuni interventi dei partner di A.C.I.B.: Gen Art, Shell e Insuperabili. L'Assemblea si è chiusa con la riconferma del forte rapporto di fiducia e collaborazione che lega l'Associazione al BMW Group Italia.

● **Anfia al seguito del Ministro Urso nella missione in Cina**

Anfia, nella persona del Presidente Roberto Vavassori, ha accompagnato il Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso nella missione in Cina del 4 e 5 luglio. Una due giorni che ha visto una serie di incontri istituzionali e di incontri con aziende cinesi interessate a investire in Italia. Tra gli obiettivi della missione, la valorizzazione degli investimenti fatti dalla componentistica automotive italiana in Cina secondo una logica local-to-local, la presentazione delle competenze dell'ecosistema italiano della componentistica automotive e del comparto del design and engineering – riferite, in particolare, ai veicoli per il trasporto persone (auto e autobus) – e la promozione di alleanze partnership tra i player della componentistica dei due Paesi.

● **Invitalia entra in Landi Renzo SpA. Ok dalle banche**

Landi Renzo SpA ha comunicato di aver ricevuto l'adesione delle banche alla rimodulazione degli accordi di finanziamento a medio e lungo termine nel contesto di una operazione di rafforzamento patrimoniale. L'operazione prevede l'ingresso del Fondo Salvaguardia Imprese, promosso dal Mimit e gestito da Invitalia nell'azionariato di Landi Renzo. L'ingresso del nuovo azionista avverrà tramite un aumento di capitale sociale di 20 milioni di euro, promosso unitamente a un ulteriore aumento di capitale in opzione per complessivi 25 milioni di euro, garantito fino a 20 milioni di euro dal socio di maggioranza Green by Definition.

● **Osservatorio canoni, la nuova offerta Dataforce**

L'offerta di business intelligence di Dataforce si arricchisce di un nuovo osservatorio sui prezzi dei canoni del Noleggio Lungo Termine del mercato vetture. La rilevazione è effettuata attraverso un costante monitoraggio delle offerte commerciali presenti nei siti web di un basket dei principali player del settore che coprono almeno il 70% del mercato. L'Osservatorio Canoni consente di monitorare l'evoluzione delle principali tendenze di mercato e di raccogliere gli elementi di valutazione sulle strategie commerciali delle società di NLT. Il servizio vuole diventare il barometro dei prezzi del noleggio del mercato italiano e si rivolge agli operatori del settore e ai fruitori dei servizi di renting.

● **Volkswagen riduce le previsioni sul rendimento operativo**

Volkswagen ha abbassato le sue previsioni di rendimento operativo sulle vendite per il 2024 a causa di spese non pianificate fino a 2,6 miliardi di euro. La Casa automobilistica prevede un ritorno operativo sulle vendite tra il 6,5% e il 7%, in calo rispetto alla precedente previsione del 7%-7,5%. L'impatto negativo sul risultato operativo di Volkswagen deriva dalle perdite sui tassi di cambio in relazione al deconsolidamento di Volkswagen Bank Rus nella divisione dei servizi finanziari, dalla chiusura prevista dell'attività delle turbine a gas di Man Energy Solutions, dagli accordi di cessazione del personale amministrativo e dalla prevista chiusura e ristrutturazione del sito Audi di Bruxelles.

● **Emil Frey France, ottiene un prestito da 650 milioni di euro**

Emil Frey France, tra i principali Gruppi di distribuzione automobilistica in Europa, ha firmato la costituzione di un prestito di 650 milioni di euro con 6 primarie banche europee. Questo finanziamento mira a supportare il piano di diversificazione e trasformazione. Il prestito consentirà di sostenere l'implementazione del piano strategico Aero e di continuare il piano di diversificazione, accelerando l'attuazione della strategia CSR (Corporate Social Responsibility). Sul versante della distribuzione, garantisce il continuo consolidamento della rete Autosphere adattandola al nuovo contesto normativo e alle aspettative dei clienti.

MERCATO ITALIA

Giugno, con Ecobonus e Km0 il mese segna +15%
Bev, il mercato è maturo. Il semestre va a +5,4%

La porta dell'estate si apre con i primi risultati degli Ecobonus 2024. A giugno, con un giorno lavorativo in meno, sono 160.000 le autovetture immatricolate per una crescita del 15% e un incremento in volume di 20.900 unità. Il dato mette in evidenza principalmente due aspetti, il primo riguarda il contributo portato dalla corsa agli incentivi per la prima fascia di emissioni di CO₂, esauriti in poche ore a inizio mese; il secondo si lega, ancora una volta, al generoso apporto dato dalle autoimmatricolazioni. Nel dettaglio della struttura del mercato, le autoimmatricolazioni ottengono la crescita migliore con un aumento dell'88% e uno stock complessivo da inizio anno che sfiora le 100mila unità (+34,6%). Seguono i Privati che, dopo più di quattro mesi di attesa per gli incentivi, dimostrando la piena maturità del mercato Bev, finalizzano le prenotazioni mettendo a segno un progresso del 25,7%, con una quota che compie un balzo in avanti di 5 oltre punti per-

centuali, raggiungendo il 59,5%. Le Società fanno i conti con un mese scialbo, archiviato sul filo della parità (+1,7%). Il Noleggio subisce un altro mese tutto in negativo. Il Lungo Termine si contrae del 15,4%, il Breve Termine, complice la stagione ormai avanzata, crolla a -45,9%. Sul fronte delle alimentazioni, giugno viaggia in elettrico. Le Bev, come ampiamente annunciato, vanno oltre il raddoppio dei volumi e, con 13mila unità, crescono del 118%, toccando quota 8,3%. Se ne avvantaggia il cumulato che torna in territorio positivo, mostrando un progresso del 6,9%, anche se la quota rimane sempre al di sotto del 4%. I volumi, comunque, arrivano dalle alimentazioni a benzina che progrediscono nel loro complesso del 6,7% e dalle ibride con un +27,2%. Diesel sempre in caduta con perdite nell'ordine del 20% tendenziale. Il primo semestre si chiude con 886mila targhe, il 5,3% in più sull'analogo periodo del 2023 quando se ne contarono 842mila.



GIUGNO 2024, CHI SALE E CHI SCENDE

Marche	Quota %	Diff. %
BYD	0,09	-
Lotus	0,02	245,45
Tesla	3,12	185,15
Altre	0,15	160,00
Mitsubishi	0,11	128,75
Lexus	0,51	105,06
smart	0,44	93,42
Citroën	4,80	84,43
Sportequipe	0,03	71,88
Honda	0,50	68,70
SsangYong	0,02	58,82
Dacia	7,34	50,58
Toyota	7,05	43,95
Lamborghini	0,04	43,90
Renault	6,68	42,60
Aston Martin	0,01	37,50
Nissan	2,51	33,34
Fiat	10,57	29,99
EMC	0,06	23,38
Porsche	0,37	19,55
MG	2,49	18,21
Kia	3,01	17,98
Mercedes	3,03	17,44
Suzuki	2,25	15,08
Totale mercato	100,00	15,02
BMW	3,77	14,80
Mazda	0,81	12,42
Skoda	2,06	6,12
Ferrari	0,04	5,45
Opel	2,61	4,81
Audi	4,26	4,27
Jeep	4,03	3,95
Hyundai	3,04	3,11
Cupra	1,04	2,33
Volvo	1,15	1,38
Volkswagen	6,92	-2,98
Lancia	2,59	-7,90
Peugeot	4,32	-8,98
DR	0,91	-10,20
Land Rover	0,62	-12,59
Èvo	0,43	-14,73
Seat	0,62	-21,73
Ford	3,51	-24,98
DS	0,27	-37,68
Mini	0,63	-38,98
Subaru	0,08	-53,29
Alfa Romeo	0,85	-55,02
Maserati	0,13	-55,16
Jaguar	0,05	-69,02
Polestar	0,02	-73,39
Mahindra	0,01	-88,89
Lynk & Co	0,02	-90,40

IMMATRICOLAZIONI 2024, 2023 E 2022 A CONFRONTO

	Immatricol. 2024	Immatricol. 2023	Immatricol. 2022	Diff. unità 2024 su '23	Diff. % 2024 su '23	Diff. unità 2024 su '22	Diff. % 2024 su '22
Gennaio	142.009	128.328	107.853	13.681	10,66	34.156	31,67
Febbraio	147.169	130.405	110.918	16.764	12,86	36.251	32,68
Marzo	162.139	168.324	119.548	-6.185	-3,67	42.591	35,63
1° trimestre	451.317	427.057	338.319	24.260	5,68	112.998	33,40
Aprile	135.414	125.884	97.365	9.530	7,57	38.049	39,08
Maggio	139.609	149.482	121.349	-9.873	-6,60	18.260	15,05
Giugno	160.046	139.150	127.232	20.896	15,02	32.814	25,79
2° trimestre	435.069	414.516	345.946	20.553	4,96	89.123	25,76
1° semestre	886.386	841.573	684.265	44.813	5,32	202.121	29,54
Luglio		119.247	109.611				
Agosto		79.787	71.211				
Settembre		136.316	110.998				
3° trimestre		335.350	291.820				
Primi 9 mesi		1.176.923	976.085				
Ottobre		139.078	115.852				
Novembre		139.319	119.871				
Dicembre		111.200	104.965				
4° trimestre		389.597	340.688				
2° semestre		724.947	632.508				
Totale anno	1.566.520	1.316.773					
1° consolidato		1.566.448	1.316.702				
Cumulato	886.386	841.573	684.265	44.813	5,32	202.121	29,54

Fonte: Elaborazione InterAutoNews su dati Anfia

EMISSIONI DI CO₂ (G/KM) – MEDIA PONDERATA SU IMMATRICOLATO MERCATO ITALIA

	6 mesi 2024	6 mesi 2023	Diff. %	Giù. 2024	Giù. 2023	Diff. %
Media ponderata	119,6	120,0	-0,3	112,5	119,1	-5,5

Fonte: Elaborazioni Unrae al 30/06/2024

Elaborazione InterAutoNews (dati Min. Infrastrutture)

E-CHARGE

Conclusa la seconda edizione della fiera internazionale della ricarica per l'auto elettrica, appuntamento a ottobre 2025

CALA IL SIPARIO SU E-CHARGE 2024, SALONE INTERNAZIONALE LEADER NEL SETTORE DELLA RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI CHE ARCHIVIA LA SUA SECONDA EDIZIONE CON UN NUOVO SUCCESSO. BEN 4000 PARTECIPANTI, INFATTI, CHE IL 7 E 8 MAGGIO HANNO VARCATO I CANCELLI DELLA FIERA DI BOLOGNA PRENDENDO PARTE A UN APPUNTAMENTO DAL RUOLO SEMPRE PIÙ CRUCIALE PER L'INTERO COMPARTO.

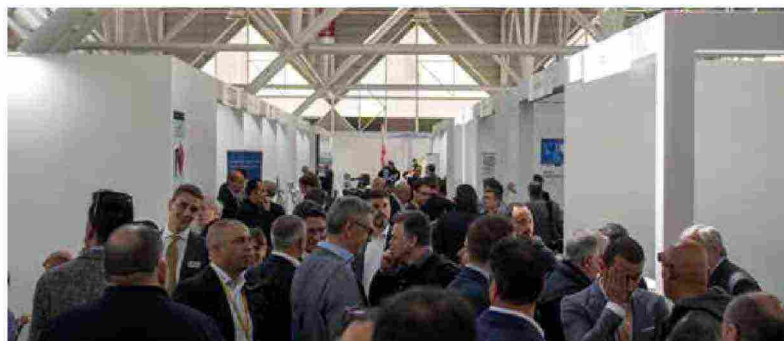
Negli spazi espositivi del capoluogo emiliano, nel cuore della Motor Valley, si è radunata l'intera filiera dell'EV charging automotive per fare network e confrontarsi su ricerca, sviluppi, temi ed eccellenze di un mercato in forte crescita, sia a livello nazionale sia internazionale: dalle colonnine alle soluzioni di sistema, dalle infrastrutture alle stazioni di ricarica, dalle tecnologie ai componenti sino ai servizi per EV e mobilità green. Un'occasione unica per prepararsi alle sfide della transizione energetica.

Un evento estremamente ricco di contenuti E-CHARGE 2024, che ha condiviso i 23.000 mq del "palcoscenico" di BolognaFiere e i 325 espositori complessivi con E-TECH EUROPE, terza edizione della fiera dedicata alle tecnologie e all'elettrificazione degli autoveicoli e, in parallelo, con RE- BATTERY (riciclo delle batterie), INTERIORS (design e progettazione degli interni per l'automotive) e FORTRONIC (elettronica di potenza per l'industria), allestito da Tecno con il supporto di Assodel, che per la prima volta ha ospitato il villaggio di AIDAM (Associazione Italiana di Automazione Meccatronica), con le ultime novità su robotica e meccatronica applicate al mondo dell'automotive. Ben cinque saloni tematici distribuiti in tre padiglioni, oltre alla TEST DRIVE AREA dove era possibile guidare e scoprire le tecnologie di una vettura elettrica.

Un ruolo importante nella riuscita dell'evento lo hanno giocato anche le START-UP che si affacciano alla mobilità elettrica con un carico di intuizioni, prodotti e servizi e innovativi. Un'area della fiera, infatti, è stata interamente dedicata a queste nuove realtà, incubatrici di idee e progetti spesso dal grande potenziale. Un modo per fornire nuovi stimoli al settore e innescare opportunità di dialogo e, perché no, di business tra aziende e giovani.

Variegato il panorama di convegni,

e-CHARGE 2025



conferenze, workshop e seminari che hanno animato la due giorni bolognese abbracciando tutti i settori della mobilità, con oltre 40 incontri ed eventi formativi organizzati in collaborazione con gli oltre 150 relatori provenienti dal mondo accademico, i centri di ricerca, l'industria e le associazioni di settore. Fra questi, solo per citarne alcuni, "La transizione dell'auto in Europa: mercati, supply chain, programmi", "L'infrastruttura di ricarica e il suo ecosistema", a cura di ANIE, gli Stati generali della ricarica, summit annuale unico in Italia espressamente dedicato all'EV charging, e "Ricarica domestica e privata: tecnologie e integrazione nel sistema di capacity management".

La rassegna, pur fortemente proiettata nel futuro, ha riservato ad addetti ai lavori e visitatori anche opportunità di approfondimento culturale, con un viaggio nella storia dell'auto a batterie dai primi dell'Ottocento ai giorni nostri attraverso la mostra "Ritorno al futuro: due secoli di elettrico". Un percorso realizzato per mezzo di 31 pannelli descrittivi, ma

soprattutto con l'esposizione di auto rare, tra le quali l'Emilia 4, vettura a energia solare ideata da Onda Solare, oltre a due esemplari gentilmente concessi per l'occasione dal Mauto, il Museo nazionale dell'Automobile di Torino: una C-60 V - Pope del 1909 e una avveniristica LEM del 1974 disegnata da Giovanni.

In chiusura di E-CHARGE 2024 si pensa già al prossimo appuntamento, fissato per l'8-9 ottobre 2025 sempre a BolognaFiere. La terza edizione di E-CHARGE si svolgerà in contemporanea con TRAFFIC 2025, primo salone italiano dedicato a mobilità urbana, infrastrutture, sicurezza stradale, traffic management, smart mobility e parcheggi, e E-BUS EUROPE 2025, prima fiera internazionale dell'industria e del mercato degli autobus elettrici. Un'occasione per ampliare ulteriormente la vision dell'evento promuovendo strategie e soluzioni innovative capaci di rendere le città sempre più sostenibili e con una circolazione maggiormente efficiente.

E-Charge 2024 ed E-Tech Europe 2024 sono stati organizzati da A151 srl in collaborazione con BolognaFiere, con il supporto

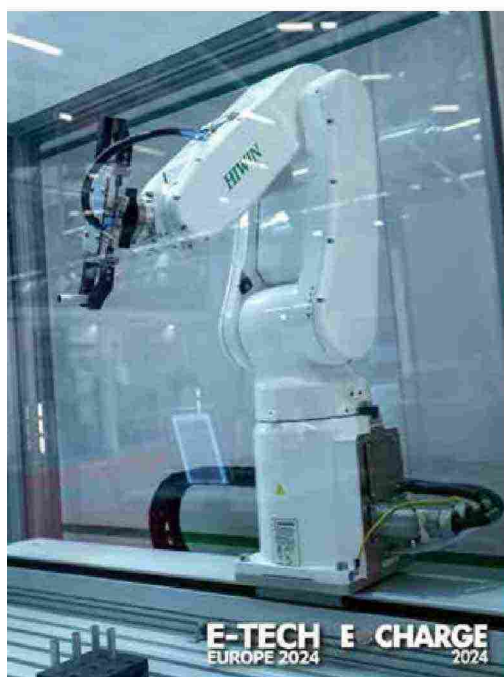
di Carlo Gavazzi Italia e il patrocinio di Anfia, Unrae, Motus-E, Confindustria, Apindustria Confindustria Vicenza, Assodel, Aniasa, Adaci, Confederazione Aepi, Kyoto Club, Fast, Euromobility E Fepecs.

E-Charge torna dall'8 al 9 ottobre 2025

Dopo il successo della seconda edizione, torna l'8 e 9 ottobre 2025 a Bologna Fiere E-CHARGE, l'evento interamente dedicato al settore della ricarica per veicoli elettrici.

Tra le tante novità previste per l'edizione 2025, il riposizionamento in autunno e la contemporaneità con due nuovi eventi sulla smart mobility: TRAFFIC 2025 - The Urban Technology Show, il primo salone italiano dedicato a mobilità urbana, traffic management, infrastrutture, sicurezza stradale, smart roads, trasporto pubblico e collettivo, illuminazione pubblica e parcheggi, e E-BUS EUROPE 2025, fiera internazionale dell'industria e del mercato degli autobus elettrici.

Sarà un'occasione unica per sviluppare il proprio networking e presentare tecnologie di ricarica, servizi, prodotti e sistemi innovativi: dalle wall box alle stazioni HPC e Megacharger, dai CPOs agli eMSPs, dall'elettronica di potenza ai controlli, dalle cabine, cavi e accessori alle infrastrutture, dalle reti ai servizi di pagamento, dalla progettazione alla produzione, dalle batterie ai dispositivi di raffreddamento, dai pantografi ai sistemi wireless



Urso, plan de ecobonos de 3 años para autos

Urso, plan de ecobonos de 3 años para autos

Acuerdo con China a la vista, dijo el ministro

TURIN 23 JUL - El gobierno de Italia prepara un plan trienal de ecobonos -permite deducciones fiscales- para los automóviles cuyas directrices se ilustrarán el 7 de agosto en una mesa con Stellantis, 23 julio 2024, 15:56

Redaccion ANSA

Compartir

Link copiato

El gobierno de Italia prepara un plan trienal de ecobonos -permite deducciones fiscales- para los automóviles cuyas directrices se ilustrarán el 7 de agosto en una mesa con Stellantis, los sindicatos, las Regiones y las asociaciones de cadena de suministro.

También se vislumbra un acuerdo con el Ministerio de Industria chino para una asociación industrial en tecnología verde y movilidad eléctrica. Se trata de dos novedades anunciadas por el ministro de Empresa y Made in Italy, Adolfo Urso, el día en que llega un mensaje de apertura al diálogo con instituciones y stakeholders por parte del director general de Stellantis, Carlos Tavares.

"Stellantis tiene muchas ganas de seguir trabajando para construir juntos el futuro y está dispuesto a hacer su parte.

Esperamos seguir demostrando nuestro compromiso con Italia con pasión, responsabilidad y profesionalidad", afirma Tavares que, en un editorial en Sole 24 Ore, recuerda las recientes inversiones en fábricas italianas y anuncia contrataciones en Mirafiori y Atessa.

Dos hechos -el plan de incentivos trienal de Urso y la voluntad de diálogo de Tavares- parecen ir en la dirección de crear un terreno propicio para el acuerdo entre el Gobierno y Stellantis del que se viene hablando desde hace más de un año.

En el centro está el millón de vehículos que la empresa debe comprometerse a producir en Italia de aquí a 2030 y que ya ha declarado que quiere hacer.

La cámara industrial metalúrgica FIOM se muestra escéptica, según la cual "sin garantías de producción y empleo no se puede llegar a ningún acuerdo".

Urso explica que un plan de ecobonos trienal puede "permitir una mejor planificación en la compra de coches por parte de nuestros ciudadanos consumidores" y que en la mesa del automóvil del 7 de agosto "se hará un primer resumen del éxito del plan de incentivos aplicado".

"Las medidas han funcionado, tanto para los eléctricos como para otros tipos. Han funcionado bien, especialmente en apoyo a las clases con ingresos más bajos".

Urso también habla de la asociación industrial que está preparando con el Ministerio de Industria chino a raíz de la reciente misión a China.

"Espero que pueda ultimarse durante la misión de la Primera Ministra Giorgia Meloni a Beijing. Italia puede ser un país atractivo en lo que respecta a la industria automovilística, ya que tiene un ecosistema extremadamente competitivo y de alto rendimiento. En mi misión a China estuve acompañado precisamente desde el presidente de ANFIA (la Cámara de la Industria Automovilística), es decir, de la persona que representa a las empresas italianas componentes, creo que Italia tiene todas las condiciones para competir con otros países europeos, que también son candidatos a tener asociaciones industriales con empresas chinas".

TODOS LOS DERECHOS RESERVADOS © Copyright ANSA

Imperdibles

Urso, prepariamo accordo con la Cina su mobilità' elettrica - Energia & Energie - Ansa.it

"Mi auguro che possa essere firmato da Meloni a Pechino" "Il ministero dell'Industria e del made in Italy sta predisponendo un accordo con il ministero dell'Industria cinese di partnership industriale nei settori della tecnologia green e della mobilità elettrica, come frutto della mia recente missione in Cina. Mi auguro che possa essere finalizzato durante la missione della premier Giorgia Meloni a Pechino". Lo ha detto il ministro dell'Industria e del made in Italy, Adolfo Urso, a margine di un convegno a Roma sull'eolico offshore. "L'Italia può essere un paese attrattivo per quanto riguarda l'industria dell'auto - ha proseguito Urso -, avendo un ecosistema estremamente competitivo e performante. Nella mia missione in Cina sono stato accompagnato proprio dal presidente dell'Anfia, cioè da colui che rappresenta le imprese della componentistica italiana. Penso che l'Italia abbia tutte le condizioni per competere con altri paesi europei, che si sono candidati anch'essi ad avere sul proprio territorio partnership industriali con imprese cinesi".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Urso, puntiamo a piano triennale di ecobonus per le auto

‘In vista accordo con la Cina’. Tavares: ‘Serve dialogo continuo Il governo sta preparando un piano triennale di ecobonus per l’auto le cui linee di indirizzo saranno illustrate il 7 agosto al tavolo con Stellantis, i sindacati, le Regioni e le associazioni di filiera. In vista c’è anche un accordo con il ministero dell’Industria cinese per una partnership industriale nella tecnologia green e nella mobilità elettrica. Sono due novità annunciate dal ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, nel giorno in cui dall’amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, arriva un messaggio di apertura al dialogo con le istituzioni e gli stakeholders. "Stellantis è desiderosa di continuare a lavorare per costruire insieme il futuro ed è pronta a fare la sua parte. Ci auguriamo di continuare a dimostrare il nostro impegno per l’Italia con passione, responsabilità e professionalità" dice Tavares che, in un editoriale sul Sole 24 Ore, ricorda gli investimenti recenti negli stabilimenti italiani e annuncia assunzioni a Mirafiori e ad Atesa. Due fatti - il piano triennale per gli incentivi di Urso e la volontà di dialogo di Tavares - che sembrano andare nella direzione di creare un terreno favorevole all’intesa tra governo e Stellantis di cui si parla da più di un anno. Al centro c’è il milione di veicoli che l’azienda deve impegnarsi a produrre in Italia entro il 2030 e che ha già dichiarato di voler fare. Scettica la Fiom secondo la quale "senza garanzie produttive e occupazionali non si potrà raggiungere alcun accordo". Per approfondire Agenzia ANSA Urso, in Cdm riforma rete carburanti prima di ferragosto - Mondo Motori - Ansa.it "Mi auguro di portare in Consiglio dei ministri prima della pausa di ferragosto il disegno di legge di riforma delle rete dei distributori di carburanti, per riordinare e razionalizzare". (ANSA) Urso spiega che un piano triennale di ecobonus può "consentire una migliore programmazione nell’acquisto dell’auto da parte dei nostri cittadini consumatori" e che al tavolo automotive del 7 agosto, verrà fatto "un primo consuntivo di successo del piano incentivi realizzato. Le misure hanno tirato, sia per l’elettrico sia per le altre tipologie. Hanno tirato bene soprattutto a sostegno dei ceti con i redditi più bassi". Urso parla anche della partnership industriale che sta predisponendo con il ministero dell’Industria cinese di partnership industriale come frutto della recente missione in Cina. "Mi auguro che possa essere finalizzato durante la missione della premier Giorgia Meloni a Pechino. L’Italia può essere un paese attrattivo per quanto riguarda l’industria dell’auto avendo un ecosistema estremamente competitivo e performante. Nella mia missione in Cina sono stato accompagnato proprio dal presidente dell’Anfia, cioè da colui che rappresenta le imprese della componentistica italiana. Penso che l’Italia abbia tutte le condizioni per competere con altri paesi europei, che si sono candidati anch’essi ad avere sul proprio territorio partnership industriali con imprese cinesi". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Accedi

Salviamo nonna Caterina

Massimo Pandolfi

ULTIMA ORA

3 mesi a 19 €

Disagi in aeroporto Tempesta di sabbia Morto choc anafilattico Pecco e Domizia Bagn... Cani in spiaggia

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

23 lug 2024



ULTIM'ORA

Urso, prepariamo accordo con la Cina su mobilità elettrica

"Mi auguro che possa essere firmato da Meloni a Pechino"



Urso, prepariamo accordo con la Cina su mobilità elettrica

"Il ministero dell'Industria e del made in Italy sta predisponendo un accordo con il ministero dell'Industria cinese di partnership industriale nei settori della tecnologia green e della mobilità elettrica, come frutto della mia recente missione in Cina. Mi auguro che possa essere finalizzato durante la missione della premier Giorgia Meloni a Pechino". Lo ha detto il ministro dell'Industria e del made in Italy, Adolfo Urso, a margine di un convegno a Roma sull'eolico offshore. "L'Italia può

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



essere un paese attrattivo per quanto riguarda l'industria dell'auto - ha proseguito Urso -, avendo un ecosistema estremamente competitivo e performante. Nella mia missione in Cina sono stato accompagnato proprio dal presidente dell'Anfia, cioè da colui che rappresenta le imprese della componentistica italiana. Penso che l'Italia abbia tutte le condizioni per competere con altri paesi europei, che si sono candidati anch'essi ad avere sul proprio territorio partnership industriali con imprese cinesi".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Da Crt ampio mandato alla presidente per dialogo con il Mef

Ultima ora

Wall Street apre debole, Dj +0,05%, Nasdaq -0,12%

Ultima ora

Il petrolio in calo a New York a 77,61 dollari

Ultima ora

Togni (Anev), per l'eolico offshore servono almeno 4 porti

Ultima ora

Borsa: l'Europa si indebolisce con Milano e Parigi piatte



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO: URSO, PREDISPOSTO ACCORDO CON CINESI SU MOBILITA' GREEN E ELETTRICA

Il Sole
24 ORE
Radiocor

Secondo operatore? 'Credo sia la strada giusta' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 lug - "Stiamo predisponendo, per quanto riguarda il mio ministero, un accordo con il Ministero dell'Industria della Tecnologia Cinese di cooperazione e di partnership industriali, soprattutto nei settori della tecnologia green e della mobilita' elettrica come frutto della mia recente missione in Cina e che mi auguro possa essere finalizzato durante la missione del Premier Giorgia Meloni a Pechino". Lo ha detto il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a margine di un convegno dell'Anev, associazione nazionale energia del vento. "Mobilita' elettrica, ha spiegato Urso, significa auto, bus, furgoni, trazione elettrica".

E' stato poi chiesto al ministro: quindi avete trovato questo famoso operatore che potrebbe venire a produrre in Italia? "Io credo che la strada sia giusta, l'Italia puo' essere un paese attrattivo per quanto riguarda l'industria dell'auto, avendo un ecosistema estremamente competitivo e performante.

Infatti nella mia missione in Cina sono stato accompagnato proprio dal presidente dell'Anfia, cioe' di colui che rappresenta le associazioni, le imprese della componentistica italiana. Io penso che l'Italia abbia tutte le condizioni per competere con altri paesi europei che si sono candidati anche essi ad avere nel proprio territorio delle partnership industriali produttive con imprese di altri continenti, certamente anche con le imprese cinesi".

vmg

(RADIOCOR) 23-07-24 16:16:50 (0489) 5 NNNN

TAG

ASIA CINA BEIJING SHI PECHINO EUROPA ITALIA

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI EVENTI

SEMINARI E CONVEGNI LAVORO ECONOMIA IMPRESA ITA





METTI IN PAUSA LA PUBBLICITÀ
Provalo GRATIS il Primo Mese

● SCOPRI

☰ | 🔍 | ✉ NEWSLETTERS

QUATTORRUOTE

📖 ABBONATI
A PARTIRE DA 1



📍 Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



AutomobilISSIMA

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Incentivi auto

Urso: "Allo studio un piano triennale"

👤 Rosario Murgida | Pubblicato il 24/07/2024 | 💬 0 commenti

VIDEOPERTINA

Lancia Ypsilon, la prova completa

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sembra intenzionato a soddisfare le frequenti richieste del settore su una programmazione degli **incentivi** con un'ottica di lungo termine. Nei prossimi giorni, infatti, Urso presenterà una rimodulazione temporale delle agevolazioni: "Al tavolo automotive che si terrà il prossimo 7 agosto al ministero delle Imprese presenteremo le linee di indirizzo dei prossimi piani incentivi che mi auguro possano essere di durata triennale, per consentire una migliore programmazione nell'acquisto delle auto da parte dei nostri cittadini".

Il dialogo con Stellantis. L'incontro servirà anche a fare un primo consuntivo sugli incentivi ancora in vigore per il 2024. A tal proposito, Urso ha sottolineato il loro buon funzionamento: "Le misure hanno tirato, sia per l'elettrico sia per le altre tipologie. Hanno tirato bene soprattutto a sostegno dei ceti con i redditi più bassi". Il tema degli incentivi sarà dunque al centro di un tavolo che sembra destinato a sancire un rinnovato rapporto di dialogo con **Stellantis** dopo le tante frizioni degli ultimi mesi. In tale direzione sembrano andare i recenti interventi dell'amministratore delegato Carlos Tavares, che ha garantito l'impegno del costruttore a investire in Italia: il manager, infatti, ha scritto che "Stellantis è desiderosa di continuare a lavorare per costruire insieme il futuro ed è pronta a fare la sua parte. Ci auguriamo di continuare a dimostrare il nostro impegno per l'Italia con passione, responsabilità e professionalità".

Le trattative con i cinesi. Oltre alle relazioni con Stellantis, il governo sta anche lavorando per intercettare gli investimenti di nuovi costruttori: per ora, le **trattative con i cinesi** non hanno portato a nulla, ma Urso ha espresso il proprio ottimismo sulla possibilità che un accordo venga annunciato tra pochi giorni, quando il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si recherà in visita istituzionale in Cina. "Mi auguro che un accordo possa essere finalizzato durante la missione della premier a Pechino", ha detto Urso. "L'Italia può essere un Paese attrattivo per quanto riguarda l'industria dell'auto avendo un ecosistema estremamente competitivo e performante. Nella mia missione in Cina sono stato accompagnato proprio dal presidente dell'Anfia, cioè da colui che rappresenta le imprese della componentistica italiana. Penso che l'Italia abbia tutte le condizioni per competere con altri Paesi europei, anch'essi candidati ad avere sul proprio territorio partnership industriali con imprese cinesi".

TAGS:

INCENTIVI

ADOLFO URSO

STELLANTIS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1000 MIGLIA: LA COR... DEL MONDO
1000 Miglia: la corsa più bella del mondo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus ON



**Ayvens:
leader
mondiale**

NFO PUBBLICITARIA



**1000 Miglia:
la corsa più
bella del**

NFO PUBBLICITARIA



**Nuovo Opel
Frontera: vers
e spazioso**

NFO PUBBLICITARIA



**Nuova
gamma F-
LINE di Ford**

NFO PUBBLICITARIA

ADV

ADV



Stellantis, solidarietà a Mirafiori fino a fine anno

Auto

Gli altri impianti costretti a prolungare le ferie per gestire il calo dei volumi

Filomena Greco

TORINO

Un'estate di passione per la produzione auto in Italia, con Stellantis che prolunga fino a fine anno il contratto di solidarietà per 3mila addetti di Mirafiori e gli stabilimenti del Gruppo in Italia costretti a prolungare le ferie per affrontare il calo dei volumi e del mercato. Ieri l'azienda guidata da Carlos Tavares ha comunicato ai sindacati la decisione di allungare il periodo di durata dei contratti di solidarietà a Mirafiori dalla fine di agosto, periodo di rientro dalle ferie, al 31 dicembre. Contestualmente si è ampliato il bacino di addetti coinvolti dalla riduzione dell'orario di lavoro: saranno oltre 3mila i lavoratori interessati fa sapere la Fim Cisl di Torino, di questi 1.057 della carrozzeria della linea della 500 Bev, 115 della Costruzione e stampi, 334 delle presse. Le linee della Fiat 500 elettrica e della Maserati erano già interessate dai contratti di solidarietà dalla scorsa primavera, ora è arrivata la decisione di allungare il periodo di riduzione dell'orario. È l'ora delle scelte e dell'assunzione di responsabilità, sottolinea il segretario della Fim di Torino, Rocco Cutrì, «affinchè l'attuale scenario non debba essere la prospettiva decadente di un pezzo di economia di questo territorio ma anche di un importante settore industriale per l'intero paese». Così si prolunga l'agonia degli ammortizzatori sociali per i lavoratori di Mirafiori ripetono il segretario della Fiom di Torino Edilazzi e il responsabile auto Gianni Mannori. «È ormai evidente che questa non è una crisi che accomuna tutti i produttori di auto, come l'azienda e il ceo ripetono, ma piuttosto un segnale del disimpegno del Gruppo ri-

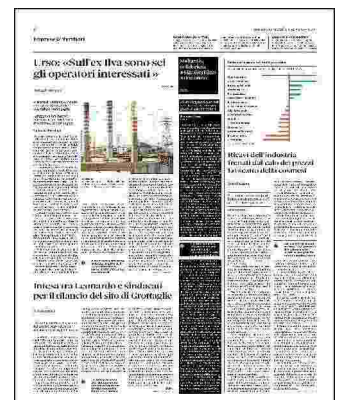
spetto agli stabilimenti italiani».

Contestualmente alle comunicazioni su Mirafiori - le Carrozzerie sono chiuse dal 15 luglio con all'attivo tre settimane di fermo produttivo a cui si aggiungeranno le tre settimane di chiusura per ferie collettive e poi la solidarietà - quasi tutti gli stabilimenti italiani hanno di fatto allungato la chiusura estiva, anche quelli come Pomigliano e Atessa dove i volumi sono cresciuti nel primo semestre dell'anno. Nel polo campano del Gruppo lo stop è stato anticipato al 15 luglio e andrà avanti fino al 19 agosto, con due settimane di cassa integrazione e tre settimane di ferie, mentre ad Atessa lo stabilimento è chiuso da lunedì scorso, fino al 19 agosto, e anche qui si affiancano cig ordinaria e ferie collettive. Melfi resterà chiusa dal 26 luglio al 26 agosto anche se lo stop potrebbe prolungarsi fino al 2 settembre e il prossimo 29 luglio si deciderà anche per il sito lucano - dove nel primo trimestre del 2025 dovrebbe partire la produzione del nuovo modello Ds - il prolungamento del contratto di solidarietà. Le Segreterie nazionali dei metalmeccanici hanno confermato la convocazione al Mimit per il 7 agosto al tavolo in cui si incontreranno Stellantis, Anfia, Regioni e rappresentanti dei lavoratori. Volumi produttivi, ammortizzatori sociali e tenuta dell'indotto saranno tra i temi in discussione. «È da quella sede che ci aspettiamo si concretizzi l'accordo quadro con l'obiettivo del milione di veicoli da produrre nel nostro paese» aggiunge Cutrì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Torino ampliato
il bacino di addetti
coinvolti dalla
riduzione dell'orario:
saranno oltre 3mila**



a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Aziende & Territorio

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con 470 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA da 112 anni ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la crescita sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: Componenti, Car Design & Engineering, Costruttori. Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2025). Info: anfia@anfia.it - www.anfia.it

La filiera dell'Automotive, driver fondamentale per lo sviluppo dell'economia

Industria 4.0 e 5.0, smart mobility, sostenibilità: un settore in costante crescita, che investe nell'innovazione e nel futuro

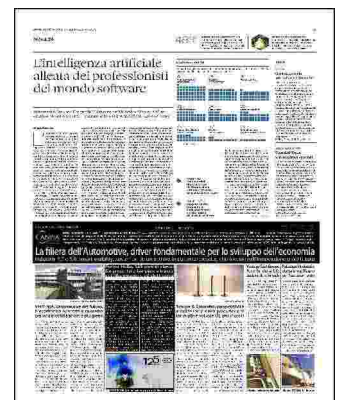
Forvia-Hella, 125 anni di storia. Da produttore lampade a leader dell'illuminazione ed elettronica

Sono trascorsi 125 anni dal giorno in cui, nella città tedesca di Lippstadt, l'imprenditore Sandy Windmüller registrava la nuova società Westfälische Metall-Industrie Aktien-Gesellschaft. Era l'11 giugno del 1899 e iniziava così l'avventura di quella che, una decina di anni dopo, sarebbe diventata HELLA e, poi, nel 2022 FORVIA HELLA. Un fornitore, oggi, del settore automotive con 37.500 dipendenti, 125 sedi e un fatturato 2023 di otto miliardi di euro. Windmüller aveva intuito il potenziale della carrozza a motore ideata da Daimler e Benz; non sarebbe passato molto tempo prima che la WMI, oltre a produrre lampade, lanterne e clacson a trombeta, lanciasse nel 1908 una straordinaria innovazione, la lampada ad acetilene System

Hella, l'inizio di un enorme sviluppo arrivato fino ai giorni nostri con i tecnologici proiettori digitali SSL e FlatLight. Già nel 1965, l'azienda è stata una delle prime ad avventurarsi nell'elettronica automotive, producendo il primo lampeggiante totalmente elettrico della storia. Oggi, FORVIA HELLA è tra i principali produttori di sistemi per la guida automatizzata e la mobilità elettrica, con un fatturato in questo settore di tre miliardi di euro. In Italia, l'azienda è rappresentata dal 1986 da HELLA S.p.A., con sede a Segrate (MI), distributrice anche di HELLA GUTMANN, specializzata in attrezzatura e diagnostica per officine, del cui marchio la società italiana costituisce la terza entità per vendite a livello mondiale. Info: www.forvia.com



FORVIA HELLA, un'azienda da otto miliardi di euro



a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Aziende & Territorio

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



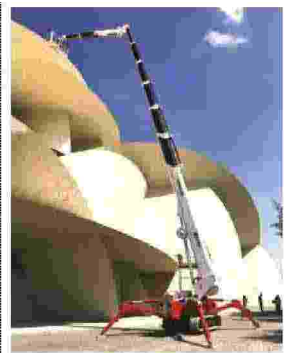
ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con 470 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA da 112 anni ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la crescita sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: Componenti, Car Design & Engineering, Costruttori. Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2025). Info: anfia@anfia.it - www.anfia.it

La filiera dell'Automotive, driver fondamentale per lo sviluppo dell'economia

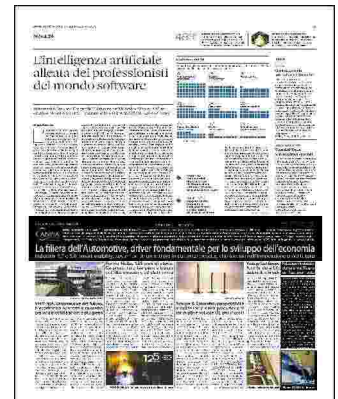
Industria 4.0 e 5.0, smart mobility, sostenibilità: un settore in costante crescita, che investe nell'innovazione e nel futuro

Palazzani Industrie
piattaforme Ragno
per il sollevamento

Palazzani Industrie, azienda manifatturiera italiana fondata nel 1935, si distingue nel panorama industriale per la produzione di piattaforme aeree Ragno fornite con successo in tutto il mondo. Caratterizzate da una struttura leggera e compatta, queste macchine possono accedere a spazi ristretti e aree difficilmente raggiungibili, garantendo al contempo sicurezza e stabilità durante l'utilizzo. Con un'altezza di sollevamento da 17 a 58 m e la disponibilità di tre differenti motorizzazioni – Bi-Energy, Eco e Hybrid – i Ragni Palazzani possono adattarsi alle esigenze specifiche di diversi settori, tra cui noleggio, edilizia, manutenzione, potatura e telecomunicazioni. Info: www.palazzani.it



Ragno XTJ 52+ Bi-Energy





ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con 470 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA da 112 anni ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la crescita sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: Componenti, Car Design & Engineering, Costruttori. Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2025). Info: anfia@anfita.it - www.anfia.it

La filiera dell'Automotive, driver fondamentale per lo sviluppo dell'economia

Industria 4.0 e 5.0, smart mobility, sostenibilità: un settore in costante crescita, che investe nell'innovazione e nel futuro

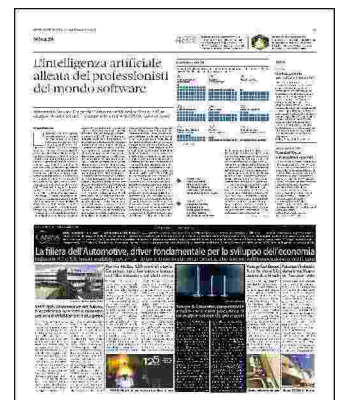


Alcune valvole

Scarpa & Colombo: competitività e solide radici nella produzione di innovative valvole OE per motori

Scarpa & Colombo è un'azienda leader nella produzione di valvole OE per motori. Presente sul mercato dal 1923, è da sempre in posizione di fornitore di primo livello presso i principali costruttori di motori motociclistici e agricoli/industriali. Scarpa & Colombo è certificata secondo il sistema UNI EN ISO 9001 e ha consolidato negli ultimi anni la propria capacità produttiva nel settore dei motori ad alte prestazioni ottenendo l'approvazione e il riconoscimento di primarie case europee. Nel lungo corso della propria attività, l'azienda ha sviluppato l'attitudine a fornire un prodotto altamente personalizzato, studiato in

base alle esigenze specifiche del cliente. 100 anni di esperienza nel mondo della produzione di original equipment (OE) ed aftermarket sono un primato difficilmente eguagliabile. La flessibilità produttiva, la logistica "Just in Time" e la capacità di supporto alla progettazione del cliente permettono a Scarpa & Colombo di vendere in tutto il mondo valvole per il mercato motorsport SUPERBIKE, SPEEDWAY, MOTOCROSS ed OFFSHORE. Scarpa & Colombo crede nei principi di sostenibilità sociale, ambientale e di gestione economica, si è quindi dotata di un codice di regolamentazione. Info: www.freccia.com



a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Aziende & Territorio

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con 470 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA da 112 anni ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la crescita sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: Componenti, Car Design & Engineering, Costruttori. Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2025). Info: anfia/anfia.it - www.anfia.it

La filiera dell'Automotive, driver fondamentale per lo sviluppo dell'economia

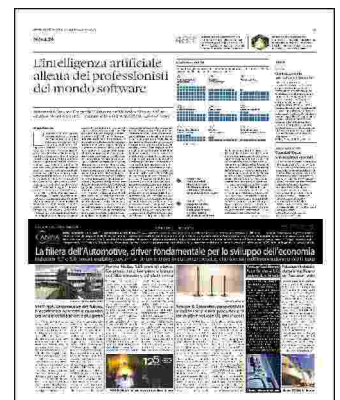
Industria 4.0 e 5.0, smart mobility, sostenibilità: un settore in costante crescita, che investe nell'innovazione e nel futuro

Vantage Cast Europe
l'eco-fonderia 5.0,
sostenibile e hi-tech

Nel 2024, Vantage Cast Europe S.r.l. ha iniziato la produzione con macchinari completamente nuovi, affermandosi come una Eco-fonderia. Grazie a investimenti in tecnologia all'avanguardia e all'adozione di Industria 4.0 e 5.0, tutti i macchinari sono interconnessi e dotati di motori brushless a basso consumo energetico. L'uso di software innovativi elimina la carta nella produzione. L'obiettivo è zero emissioni di CO₂ entro il 2025. Vantage è la prima azienda italiana a investire nel thixomolding di magnesio, un processo rivoluzionario per la produzione di componenti. Mira a rilanciare l'economia locale e ad affermarsi a livello internazionale tra i settori automotive, elettronico, elettrodomestico e industriale. Info: www.vantagecast.it



Articolo strutturale per telai auto





ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. Con 470 aziende associate, tra cui realtà di eccellenza leader sui mercati internazionali, ANFIA da 112 anni ha l'obiettivo di rappresentare e offrire servizi alle imprese della filiera italiana per sostenerne e rafforzarne la competitività, la crescita sui mercati esteri e l'integrazione nei sistemi di mobilità attraverso relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali, attività di networking, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza. 3 Gruppi merceologici: Componenti, Car Design & Engineering, Costruttori. Quota associativa promozionale per chi decide di associarsi nell'anno in corso (diventa poi effettiva nel 2025). Info: anfia@anfai.it - www.anfia.it

La filiera dell'Automotive, driver fondamentale per lo sviluppo dell'economia

Industria 4.0 e 5.0, smart mobility, sostenibilità: un settore in costante crescita, che investe nell'innovazione e nel futuro

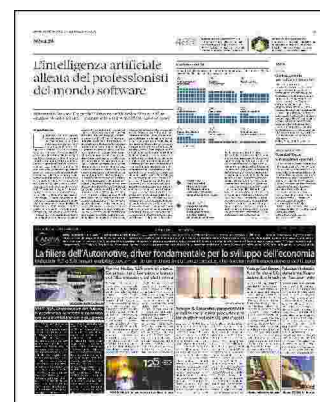


Esterno dell'azienda VHIT

VHIT SpA, l'automotive del futuro. Meccatronica avanzata e connessa per una mobilità smart e più green

VHIT è un'azienda attiva da decenni nella filiera automotive. Dopo essersi stabilita come leader nel mercato delle pompe meccaniche, negli ultimi anni ha risposto alle evoluzioni del settore imboccando la strada verso una mobilità smart e connessa, investendo risorse nell'esplorazione di nuovi territori tecnologici e soluzioni all'avanguardia. Da qui è scaturito il passaggio dalla meccanica tradizionale alla meccatronica, campo nella quale ha sviluppato un forte know-how specifico su hardware e software, grazie anche a progetti in partnership con alcuni dei più importanti OEM. Una conoscenza che permette all'azienda di rispondere al meglio alle esigenze dei suoi clienti,

con i quali instaura una relazione collaborativa nella quale VHIT è in grado di occuparsi a tutto tondo di ogni aspetto progettuale e produttivo delle sue pompe olio elettriche. Vista l'attuale grande richiesta di componenti dalla massima efficienza energetica, negli ultimi anni si è concentrata in particolare su sviluppo e produzione di pompe innovative, ideali per migliorare la gestione termica dei veicoli e la lubrificazione dell'assale. I prodotti che VHIT propone oggi sul mercato sono inoltre silenziosi, compatti e soprattutto intelligenti, con funzioni software avanzate come virtual sensor e connettività che aprono a nuove opportunità di sviluppo dei veicoli. Info: www.vhit-weifu.com



IN EVIDENZA BUSINESS E FLOTTE AUTO ELETTRICHE AUTO IBRIDE COM'È & COME VA SMARTWALL LIFESTYLE CONCESSIONARI

AUTO **AUTO ELETTRICHE**

L'Italia punta a diventare un polo attrattivo per l'industria automobilistica cinese

L'obiettivo è attrarre investimenti per avviare nuove linee di produzione sul suolo italiano

di **Simone Dellisanti** 25 Luglio, 2024

ULTIME NEWS



General Motors cancella Cruise Origin: addio al progetto di robotaxi



L'Italia punta a diventare un polo attrattivo per l'industria automobilistica cinese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



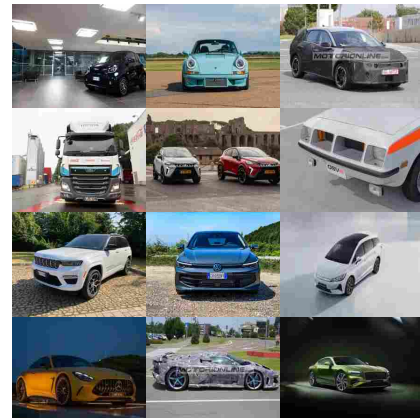
1 italiano su 2 partirà con l'auto per le vacanze estive: il 70% non userà telepedaggio

L'Italia si appresta a stringere un'alleanza strategica con la Cina nel campo delle tecnologie verdi e dei veicoli elettrici. Questa notizia emerge dalle dichiarazioni del ministro Adolfo Urso, rilasciate durante un evento dedicato all'eolico offshore nella capitale. Il patto, frutto di recenti negoziati a Pechino, potrebbe segnare una svolta nelle relazioni industriali tra i due paesi. Urso, che aveva già fatto cenno a questi sviluppi all'inizio del mese, ha ora confermato che i colloqui con diverse aziende cinesi hanno prodotto risultati promettenti.

Tra gli incontri chiave, spiccano quelli con i vertici di CCIG e Chery Automobile, giganti dell'industria cinese. Il ministro, pur mantenendo un certo riserbo, **ha lasciato intendere che l'accordo potrebbe essere siglato durante l'imminente visita della presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Cina**, prevista entro fine mese. Urso ha sottolineato il potenziale dell'Italia come polo attrattivo per l'industria automobilistica, evidenziando la competitività del suo ecosistema produttivo.

Ha inoltre menzionato il coinvolgimento dell'Anfia, l'associazione che rappresenta il settore della componentistica italiana, a supporto di questa iniziativa. Questo possibile accordo si inserisce in un più ampio progetto di rilancio del settore automotive italiano, per il quale il ministero sta esplorando collaborazioni con vari costruttori, con un focus particolare sulle aziende cinesi. **L'obiettivo è attrarre investimenti per avviare nuove linee di produzione sul suolo italiano.** Resta ora da vedere quali saranno i dettagli di questa partnership e quale impatto avrà sul panorama industriale del paese. Gli osservatori del settore attendono con interesse l'annuncio ufficiale, che potrebbe ridisegnare gli equilibri nel mercato automobilistico europeo.

FOTO



[TUTTE LE FOTO >](#)

☆☆☆☆☆ Rate this post



**Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News,
se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie**

SEGUICI QUI

TAGS

ALLEANZA STRATEGICA ITALIA-CINA

INVESTIMENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

RILANCIO SETTORE AUTOMOTIVE ITALIANO

TECNOLOGIE VERDI

VEICOLI ELETTRICI

LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO

LASCIA UN COMMENTO ▾

< NEWS PRECEDENTE [News successiva >](#)

ARTICOLI CORRELATI

MOTORIONLINE

AUTO
FORMULA 1
LISTINO
VIDEO

MOTO
MOTOMONDIALE
ANNUNCI
TECH

COMMERCIALI
NAUTICA
FOTO
GUIDE E UTILITÀ

Contatti e Pubblicità - Cookie Policy - Informativa Privacy - Impostazioni privacy
Copyright © Motorionline S.r.l. - Dati societari - P.IVA IT07580890965
Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Milano in data 20/01/2012 al numero 35
Direttore Responsabile : Lorenzo V. E. Bellini

Questo sito contribuisce
alla audience del**CORRIERE DELLA SERA**

EURACTIV

Capitali

Newsletter



Login / Registrazione

Eventi



Italiano

Ricerca

[HomePage](#) / [Notizie](#) / [Mondo](#) / [Commercio ed economia mondiale](#) / Meloni da domenica in Cina per rilanciare i rapporti commerciali e industriali con Pechino

Meloni da domenica in Cina per rilanciare i rapporti commerciali e industriali con Pechino

By: [Simone Cantarini](#) | EURACTIV Italia ⌚ 8:33

Advertisement



Advertisement

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, partecipa ai lavori della prima giornata del Consiglio europeo a Bruxelles il 27 giugno 2024. [Governo italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri]



Stampa



La presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, partirà domenica (28 luglio) alla volta della Cina in quella che sarà la sua prima visita nel Paese asiatico da quando ha assunto l'incarico nell'ottobre del 2022 e dopo l'uscita dell'Italia dall'accordo sulla Nuova Via della Seta nel dicembre 2023.

Nella visita, Meloni sarà accompagnata da una folta delegazione imprenditoriale e dovrebbe incontrare il presidente cinese Xi Jinping e il premier Li Qiang.

Secondo quanto riferisce Reuters, tra le aziende invitate al Business Forum Italia-Cina che si terrà a Pechino domenica e lunedì ci sono Pirelli, ENI, Leonardo, produttori di vino e diversi gruppi italiani della moda di lusso, tra cui Dolce & Gabbana.

Nella sua visita Meloni cercherà di rilanciare le relazioni tra i due Paesi con l'obiettivo di rimpiazzare il memorandum sulla Nuova Via della Seta, non rinnovato, con un nuovo accordo, nel tentativo di rafforzare il partenariato strategico globale Cina-Italia.

La premier Meloni aveva affrontato il tema nel gennaio scorso durante l'annuale conferenza stampa di fine anno, difendendo la decisione di uscire dal memorandum d'intesa firmato dall'Italia nel 2019 che non avrebbe portato all'auspicato equilibrio della bilancia commerciale, ma anzi a un saldo

ulteriormente sfavorevole passato dai -18 miliardi di euro del 2019 agli attuali -41,44 miliardi. "L'adesione non è servita a riequilibrare, ma a fare entrare molti più prodotti cinesi", aveva affermato Meloni.

Tuttavia, la premier aveva sottolineato l'intenzione di rilanciare le relazioni con la Cina, affermando che avrebbe onorato l'impegno di recarsi in visita a Pechino su invito del presidente Xi Jinping. "Ritengo che si possano fare altri accordi per rafforzare la nostra cooperazione", aveva sottolineato.



Ucraina, Cina e Africa i temi affrontati da Biden e Meloni nella prima visita della premier a Washington

Ucraina, Cina, Africa, rilancio della cooperazione economica, questi alcuni dei temi affrontati nel bilaterale avvenuto giovedì (27 luglio) alla Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la premier Giorgia Meloni alla sua prima visita ufficiale a ...

La visita del ministro per le Imprese Urso

La visita di Meloni che prenderà il via nei prossimi giorni è stata preceduta dalla missione del ministro per Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che si è recato a Pechino a inizio luglio in occasione del ventesimo anniversario del partenariato strategico globale e a 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo, figura simbolica di dialogo tra Oriente ed Occidente.

"L'obiettivo è fare dell'Italia una piattaforma produttiva che evidenzi questa nuova tipologia di cooperazione win-win tra Italia e Cina", aveva sottolineato il ministro Urso durante la visita, che si è concentrata nel promuovere future partnership commerciali e industriali nei settori della tecnologia green, della mobilità elettrica e della farmaceutica.



La delegazione italiana guidata dal ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso durante la visita a Pechino di inizio luglio. [ministero per Imprese e il Made in Italy]

Nella visita di inizio luglio Urso aveva incontrato il ministro dell'Industria e della

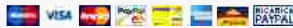


Tecnologia dell'informazione cinese, Jin Zhuanglong, il quale si era detto disposto a promuovere una cooperazione pratica con l'Italia in settori quali l'industria automobilistica, navale e delle piccole e medie imprese.

Sempre secondo quanto riferisce Reuters, al settore delle auto sarà dedicato un panel del business forum che si terrà a Pechino. Il tema era stato approfondito già durante la visita di Urso a cui aveva preso parte anche il presidente dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), Roberto Vavassori e che aveva visto incontri con diversi rappresentanti delle società del settore automobilistico cinese tra cui Dongfeng, JAC, Chery, CCIG.

Il contenuto degli articoli di Euractiv è indipendente dalle opinioni dei nostri Sponsor. Euractiv è gratuito e rimarrà tale. Ma il giornalismo indipendente costa. Se vuoi sostienici.

Donate



Stampa



Argomenti

Allargamento e parternariati /// automotive /// Cina ///

Commercio ed economia mondiale /// Giorgia Meloni ///

Industria automobilistica /// Italia /// Mondo /// Nuova via della seta ///

Politica estera /// visita in Cina



About

EURACTIV Italia
Concepts & Objectives
EURACTIV – The Media Network For Europe
Contatti

Legal

Privacy policy
Cookie Policy

© 1999 - 2024 |

La tecnologia a sostegno della sicurezza stradale

L'Unione Europea sta investendo molto nella sicurezza stradale, con l'obiettivo ambizioso di eliminare del tutto le vittime degli incidenti entro il 2050. Un ruolo chiave in questa sfida è giocato da strumenti come i Sistemi Avanzati di Assistenza alla Guida, conosciuti come Adas; tecnologie sempre più sofisticate che aiutano i conducenti durante la guida e permettono di evitare manovre rischiose per sé e per gli altri. Dallo scorso 7 luglio sui veicoli di nuova generazione sono obbligatori nuovi sistemi di sicurezza. Nel corso di questa puntata di Container, Massimo De Donato ne parla con Alberto Musso, responsabile Area Tecnica e affari regolamentari Anfia, per cercare di capire le caratteristiche di questi strumenti. Fra quelli diventati obbligatori troviamo l'assistenza intelligente per la velocità, il sistema di informazioni sugli angoli ciechi, l'alcol block o il riconoscimento e prevenzione delle distrazioni. #Autotrasporti





AL MINISTERO - CON STELLANTIS

Automotive, tavolo a Roma il 7 agosto

Cresce l'occupazione e diminuisce il rischio di povertà ma l'Italia resta comunque indietro rispetto alla media Ue. Nonostante il 2023 sia stato un anno positivo per l'occupazione in Italia, il Paese resta in fondo alla classifica con appena il 66,3% di persone tra i 20 e i 64 anni che lavora eppure la richiesta, in Piemonte come a Torino non manca. Il divario con il tasso di occupazione medio europeo è ancora di nove punti a livello nazionale ma sale se si guarda alle donne ad esempio. Il 2023, anno che ha registrato una stretta sul reddito di cittadinanza con la possibilità di avere il sussidio al massimo per sette mesi per i cosiddetti occupabili, ha visto comunque una riduzione del rischio di povertà monetaria (ovvero della popolazione con un reddito inferiore al 60% di quello mediano nazionale) di 1,2 punti (-0,3 punti in media in Ue). Un percorso ancora lungo verso una dignità e una stabilità che, in questi anni, solo la capacità di risparmio e la tendenza alla prudenza hanno attenuato, ma ovviamente non vale per tutti. Per Confartigianato, invece, l'andamento occupazionale passa da -2,27% a -6,08%, mentre il dato sull'ipotesi apprendisti peggiora di oltre due punti percentuali passando da -19,05% a -21,45%. Il posto di lavoro continua a essere un luogo pericoloso per morti e incidenti, uno degli ultimi in un cantiere a San Raffaele Cimena. **Tavolo automotive ad agosto.** È arrivata dal Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) la convocazione del Tavolo di settore automotive per il 7 agosto alle 11. I lavori saranno presieduti dal ministro Adolfo Urso e l'argomento all'ordine

del giorno sarà «aggiornamento delle politiche per l'automotive in Italia e in Europa». Sono stati convocati sindacati, rappresentanti del ministero dell'economia, del ministero della Transizione ecologica, Conferenza Regioni, Aci, Anfia, FederAuto, Unrae, Motus E, Federmanager, Confindustria, Federmeccanica, Stellantis, Ferrari, Piaggio, Iveco, Dr motor, Lamborghini, Industria Italiana Autobus e altre associazioni del settore. **Stellantis** - Mentre la Grande Panda elettrica della Fiat inizia a uscire dallo stabilimento Stellantis di Kragujevac, città industriale della Serbia centrale a sud di Belgrado, nell'impianto produttore di Fiat Punto e 500L in Italia Tavares annuncia nuove assunzioni e il gruppo si aggiudica una gara per la fornitura di oltre 6 mila veicoli alla Pubblica amministrazione italiana. In gara c'erano più lotti che riguardavano vari tipi di veicoli (city car, sport utility vehicle e veicoli commerciali) sia ibridi che elettrici e Stellantis ha vinto con i modelli: Fiat Panda, Opel Corsa, Peugeot 2008, Fiat 600, Peugeot 3008, Citroen Ami e Fiat Professional Doblò. **Iveco, stabilizzazione per 25 persone** - Giovedì scorso, 18 luglio, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze dello stabilimento Iveco di San Mauro e la direzione aziendale si sono incontrate per fare il punto sul sito. «La situazione nel polo logistico è positiva, i volumi sono in crescita nell'ultimo anno. Ad oggi nel sito vi lavorano complessivamente 385 persone, di cui 265 assunti a tempo indeterminato da Iveco e 120 con contratti con le agenzie. Entro ottobre 2024 in 25 saranno 'stabilizzati', cioè diventeranno dipendenti con contratto a tempo indeterminato Iveco». Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Associazione Quadri in una nota spiegano la loro posizione sul futuro di Iveco: «saranno decisive le scelte della politica su temi quali il futuro della Defence e la transizione all'elettrico».

Emanuele FRANZOSO





Italia-Cina, intesa sulle auto elettriche | Gazzetta.it

Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Meloni in visita nel Paese asiatico. In totale le intese firmate sono sei e riguardano vari settori. Un'intesa tra Italia e Cina sulle auto elettriche. La annuncia il presidente del Consiglio Giorgia Meloni impegnata in un viaggio ufficiale di quattro giorni nel Paese asiatico. "Il Memorandum di collaborazione industriale che abbiamo sottoscritto è un passo significativo" che "comprende ora settori industriali strategici come la mobilità elettrica e le rinnovabili, settori dove peraltro la Cina già da tempo opera sulla frontiera tecnologica, il che le richiede di agire come un'economia pienamente sviluppata, quale è, condividendo con i partner le nuove frontiere di conoscenza". Le intese firmate sono sei in vari campi, dall'industria alla sicurezza alimentare all'istruzione. Lo scorso dicembre l'Italia era uscita dalla Belt and Road Initiative, la cosiddetta Via della Seta che prevedeva progetti multimiliardari, non graditi agli Stati Uniti, che era stata sottoscritta dal primo governo Conte. divario da colmare - È noto che il governo sia impegnato da mesi nella ricerca di un secondo costruttore auto oltre a Stellantis. Un'eventuale presenza industriale di un costruttore cinese in Italia aggirerebbe i dazi provvisori decisi dalla Commissione europea proprio sulle vetture a batteria cinesi. All'inizio di luglio il ministro per Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, in visita in Cina, ha incontrato prima il presidente di Ccig (China City Industrial Group), Gu Yifeng, il presidente di Chery Automobile Yin Tongyue, e, successivamente, la comunità imprenditoriale italiana presente in Cina. Nella delegazione era presente anche il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, l'associazione che rappresenta le imprese della componentistica dell'automotive. "È importante - ha detto domenica 28 luglio Meloni al Business Forum Italia-Cina di Pechino - che gli imprenditori cinesi siano coscienti dei vantaggi comparativi, delle regole del mercato italiano, di quanto sia oggi dinamico e aperto ai buoni investimenti. Anche sotto questo profilo, c'è un importante lavoro che ci piacerebbe fare insieme finalizzato al riequilibrio. L'impresa italiana in Cina continua a fare la sua parte. Non mi dilungo su esempi specifici, ma ci tengo a mettere in rilievo un dato: gli investimenti cinesi in Italia sono oggi circa un terzo di quelli italiani in Cina. È un divario che mi piacerebbe fosse colmato nel modo giusto".

A / **Economia**

Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"

A Pechino il business forum con la Camera di Commercio



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"S econdo il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali".

La vice presidente per l'export e l'attrazione degli investimenti di Confindustria, Barbara Cimmino, lo evidenzia dalla tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective" organizzata a Pechino da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina, in occasione della visita della premier Giorgia Meloni.

Hanno partecipato 115 aziende e associazioni imprenditoriali italiane.

"Servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato", commenta Barbara Cimmino.

Per Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina "la Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano. Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina" che contano - evidenzia - su investimenti diretti esteri italiani per oltre 15 miliardi di euro, con oltre 1300 investimenti manifatturieri (la maggioranza delle aziende presenti) con 130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro.

A fare da capofila alle aziende dei vari settori sono presenti le associazioni, Anfia, Assica, Farmindustria, Federmacchine, Sistema Moda Italia.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Il business forum



Il volto

Barbara Cimmino, vice presidente per l'Export e l'Attrazione degli investimenti di Confindustria

Cento imprese in campo da Ansaldo a Zte

E lungo l'elenco delle imprese presenti ieri al business forum Italia-Cina a Pechino. Una sessantina cinesi e una quarantina le italiane. Tra queste, Generali, Intesa Sanpaolo, ovviamente le partecipate come Leonardo, Fincantieri, Eni, Enel, Terna, Snam. Ma anche il mondo del tessile-abbigliamento con Max Mara, Zegna, Prada, OtB, D&G; i trasporti con Stellantis, Iveco, Piaggio, Cnh industrial. E ancora: Ansaldo Energia, Danieli, Brembo, Fingen,

Investindustrial, Lavazza, Ufi Filtr, Valvitalia. Insieme con diverse associazioni di rappresentanza, da Anfia a Farindustria. E Confindustria. Soddisfatta la vicepresidente per l'internazionalizzazione, Barbara Cimmino: «La Cina è un mercato strategico e per questo la visita della premier Meloni è straordinariamente opportuna e tempestiva». Tra i gruppi cinesi, Byd, Huawei, Cosco shipping, Zte, Bank of China.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pubblicità



I NOSTRI VIDEO



Meloni a Xi: "Cina fondamentale per la stabilità e la pace"



Venezuela, Tajani: "Perplexità su regolare svolgime... elezioni"



Tajani: in Liguria penso candidato civico, con Orlando spazio a centro

Servizio | Il vertice bilaterale



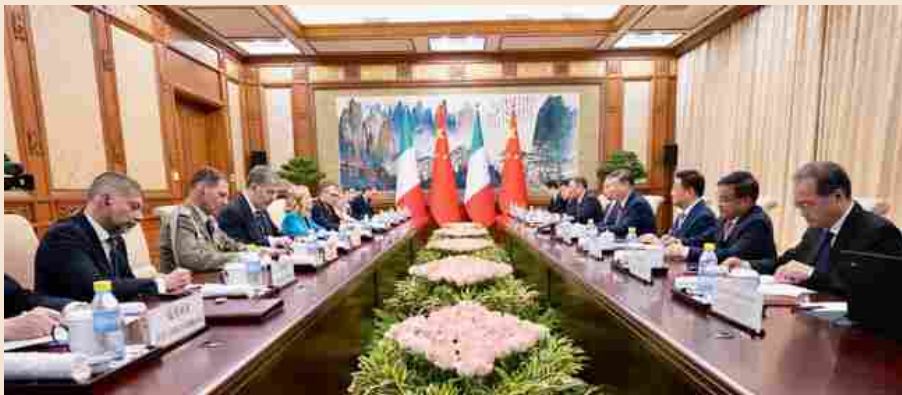
Italia-Cina, riparte il dialogo economico a sostegno delle imprese

Con la missione del primo ministro Giorgia Meloni a Pechino si torna a parlare di ciò che è più utile fare per riequilibrare bilancia commerciale e per favorire le collaborazioni industriali

di Rita Fatiguso

29 luglio 2024

Con la missione del primo ministro Giorgia Meloni a Pechino si torna a parlare di ciò che è più utile fare per riequilibrare bilancia commerciale e per favorire le collaborazioni industriali



▲ Il presidente cinese Xi Jinping e il primo ministro italiano Giorgia Meloni, durante il vertice bilaterale Italia Cina un incontro a Pechino

I punti chiave

- [Le dinamiche di mercato](#)
- [Le opportunità di settore](#)

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



3' di lettura

Riparte il Business Forum, alla settima edizione, ma le aziende e le associazioni imprenditoriali italiane, ben 115, hanno avuto l'opportunità di partecipare alla tavola rotonda sugli investimenti organizzata da Camera di commercio italiana in Cina e Confindustria in occasione della visita a Pechino del primo ministro Giorgia Meloni. Torna il tema antico dello sbilancio commerciale nei confronti di Pechino ma si intravedono anche le opportunità da cogliere in un mercato come quello cinese che vale un punto del Pil.

Le dinamiche di mercato

L'Istat stima infatti uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina pari a 15 miliardi di euro, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri, con 130mila addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro. Per il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali.

Pubblicità
Loading...



Dimensioni importanti legati a intere filiere rappresentate nel Forum "Italy investing in China: trends and perspective", c'erano Anfia, Assica, Farindustria, Federmacchine, Sistema Moda Italia che hanno presentato visioni e prospettive nei rapporti con le controparti cinesi. Questa partecipazione consistente dimostra che c'è spazio per l'export con 2,4 miliardi di beni di consumo e 2 strumentali. «Gli stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina ammontano a oltre 15 miliardi di euro», ha confermato Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di commercio italiana in Cina.

Le opportunità di settore

La tavola sugli investimenti ha approfondito le dinamiche di mercato per aumentare l'interscambio, in particolare per potenziare l'export italiano così da riequilibrare la bilancia commerciale, e per favorire le collaborazioni industriali. Un tema nel quale i big, presenti nel board del Business Forum Italia-Cina, possono fare da traino.

**ABBONAMENTO**

Prova il Sole 24 Ore
per 2 mesi a 1€
Scopri di più →



Libri L'euro, i tassi e
la BCE

Scopri di più →



«La Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano: Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti», ha aggiunto Lorenzo Riccardi, Presidente della Camera di Commercio italiana in Cina.

Per Roberto Vavassori, presidente di Anfia, «ci sono ben precise competenze di filiera presenti in Italia, e ci sono ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da ICE-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare». «Un dato che – secondo Vavassori – lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia». Assica ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, «la Cina resta un Paese in cui fino a due anni fa ha esportato 60 milioni di euro, quindi c'è da augurarsi che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina con l'impegno delle istituzioni dei due Paesi».

Per Farindustria la Cina è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli USA nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. In Cina sono attive da diversi anni importanti aziende italiane, che possono ulteriormente crescere. Anche per questo ha un'importanza strategica la missione in corso.

Per Federmacchine la Cina nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Nonostante un lieve calo dell'export italiano del comparto verso la Cina e di alcune politiche che non facilitano gli scambi, l'Associazione ha evidenziato le grandi opportunità offerte da questo mercato e dalla collaborazione con le aziende cinesi.

Sistema Moda Italia, infine, si è detta favorevole al "free trade" nel commercio internazionale in quanto pilastro della competitività, ma ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, nel rispetto del "level playing field" e delle regole di sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti importati, specialmente quelli e-commerce, così come definite dagli standard europei.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI Cina Italia esportazione Stati Uniti d'America Pechino



Accedi

Un'alternativa non esiste

Andrea Zanchi

ULTIMA ORA

3 mesi a 19 €

Caldo record Stupro a Bologna Bimbo ustionato Morto 12enne investit... Superbonus 110 Gelati gourmet

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

29 lug 2024



ULTIM'ORA

Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"

A Pechino il business forum con la Camera di Commercio



A Pechino il business forum con la Camera di Commercio

"S

econdo il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali". La vice presidente per l'export e l'attrazione degli investimenti di Confindustria, Barbara Cimmino, lo evidenzia dalla tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective" organizzata a Pechino da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina



nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina, in occasione della visita della premier Giorgia Meloni. Hanno partecipato 115 aziende e associazioni imprenditoriali italiane. "Servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato", commenta Barbara Cimmino. Per Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina "la Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano. Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina" che contano - evidenzia - su investimenti diretti esteri italiani per oltre 15 miliardi di euro, con oltre 1300 investimenti manifatturieri (la maggioranza delle aziende presenti) con 130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro. A fare da capofila alle aziende dei vari settori sono presenti le associazioni, Anfia, Assica, Farindustria, Federmacchine, Sistema Moda Italia.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Borsa: Europa a due velocità, future positivi, Parigi -0,2%

Ultima ora

Piaggio chiude 6 mesi con 990 milioni di ricavi e 52,1 di utile

Ultima ora

Engineering, -5% di consumi nel data center di Pont-Saint-Martin

Ultima ora

Il gas risale sopra i 33,6 euro sulla piazza Ttf di Amsterdam

Ultima ora

Borsa: Milano riparte (+0,35%), salgono Leonardo, Eni ed Stm

Italia-Cina: 115 aziende a evento Pechino di Confindustria e Camera di Commercio -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Pechino, 29 lug - 'La Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano: Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti', ha dichiarato Lorenzo Riccardi, Presidente della Camera di Commercio italiana in Cina. 'Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina che contano su uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina di oltre 15 miliardi di euro in base ai dati Istat, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri che contraddistinguono la maggioranza delle aziende presenti con 130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro'. Presenti alla tavola, a fare da capofila alle aziende dei vari settori, Anfia, Assica, Farindustria, Federmacchine e Sistema Moda Italia, che hanno presentato visioni e prospettive nei rapporti con le controparti cinesi. Per Anfia era presente il presidente Roberto Vavassori, che ha illustrato alle controparti cinesi le competenze di filiera presenti nel nostro paese e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da Ice-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare. Un dato che - secondo Vavassori - lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia. Assica ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, crede fortemente nel paese in cui fino a 2 anni fa ha esportato 60milioni di euro. L'auspicio e' che si possa presto riprendere la possibilita' di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina con l'impegno delle istituzioni dei due Paesi. Com-fil (RADIOCOR) 29-07-24 11:46:50 (0245) 5 NNNN



Lunedì 29 Luglio 2024

Accedi

Non è giustizia la gogna moralista

Davide Nitrosi

1 mese a 3,99 €

Autovelox illegali Sabotaggi in Francia Israele Libano Olimpiadi oggi Kate Middleton

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

29 lug 2024



ULTIM'ORA

Confindustria: "Grande spazio da colmare per l'export in Cina"

A Pechino il business forum con la Camera di Commercio



A Pechino il business forum con la Camera di Commercio

"S econdo il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali". La vice presidente per l'export e l'attrazione degli investimenti di Confindustria, Barbara Cimmino, lo evidenzia dalla tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective" organizzata a Pechino da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina, in occasione



adv



della visita della premier Giorgia Meloni. Hanno partecipato 115 aziende e associazioni imprenditoriali italiane. "Servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato", commenta Barbara Cimmino. Per Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina "la Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano. Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina" che contano - evidenzia - su investimenti diretti esteri italiani per oltre 15 miliardi di euro, con oltre 1300 investimenti manifatturieri (la maggioranza delle aziende presenti) con 130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro. A fare da capofila alle aziende dei vari settori sono presenti le associazioni, Anfia, Assica, Farindustria, Federmacchine, Sistema Moda Italia.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Piaggio chiude 6 mesi con 990 milioni di ricavi e 52,1 di utile

Ultima ora

Engineering, -5% di consumi nel data center di Pont-Saint-Martin

Ultima ora

Il gas risale sopra i 33,6 euro sulla piazza Ttf di Amsterdam

Ultima ora

Borsa: Milano riparte (+0,35%), salgono Leonardo, Eni ed Stm

Ultima ora

Bankitalia, domande mutui ancora in calo in tutta Italia



Entra nel mondo del lavoro grazie ai nostri corsi di formazione gratuiti

SCOPRI DI PIÙ



ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail



Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

Seguici su:

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Editoriale Esteri Innovation Le Interviste Politica Salute Sostenibilità

ULTIME NOTIZIE

29 lug 2024 ore 09:00

Fratelli Guzzini acquisisce una partecipazione di maggioranza in DOMO

Cerca nel sito



IL MAGAZINE

Italia Informa n° 3 - Maggio/Giugno 2024



Archivio Magazine

Confindustria-Camera di Commercio: a Pechino la tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective"

- di: Redazione 29/07/2024



LIBERATI DEL BAGAGLIO AIRPORT IN THE CITY **ADR**

Goditi Roma, imbarca gratuitamente il tuo bagaglio ad AIRPORT IN THE CITY, alla stazione di Roma Termini.

Roma, previsioni meteo a 7 giorni **BB**

Italia > Lazio > Meteo Roma

lun 29	mar 30	mer 31	gio 01	ven 02	sab 03	dom 04
26.2°C	26.7°C	24.7°C	25.5°C	22.6°C	25.1°C	23.9°C

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Si è tenuta a Pechino la tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective", organizzata da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina. All'evento hanno partecipato 115 fra **aziende e associazioni imprenditoriali italiane**, per discutere delle dinamiche di mercato con l'obiettivo di **aumentare l'interscambio**, in particolare per **potenziare l'export italiano** così da **riequilibrare la bilancia commerciale**, e per **favorire le collaborazioni industriali**.

Confindustria-Camera di Commercio: tavola rotonda su Italia e Cina

A da capofila alle aziende dei vari settori, erano presenti ANFIA, ASSICA, Farindustria, FEDERMACCHINE e Sistema Moda Italia che hanno presentato visioni e prospettive nei rapporti con le controparti cinesi.

Per **ANFIA** era presente il presidente Roberto Vavassori, che ha illustrato alle controparti cinesi le competenze di filiera presenti nel nostro paese e le ragioni che suggeriscono un riequilibrio tra gli investimenti diretti, sin qui effettuati da aziende italiane in Cina, rispetto a quelli di aziende cinesi in Italia con un gap, in accordo con i dati forniti da ICE-Agenzia, di circa 5 miliardi di euro da colmare. Un dato che - secondo Vavassori - lascia spazio alla presenza di almeno un costruttore di veicoli in Italia.

ASSICA ha sottolineato che, nonostante il mercato cinese sia chiuso all'importazione di prodotti a base di carne suina a causa della peste suina africana, crede fortemente nel paese in cui fino a 2 anni fa ha esportato 60milioni di euro. L'auspicio è che si possa presto riprendere la possibilità di esportare in base a protocolli sanitari condivisi tra Italia e Cina con l'impegno delle istituzioni dei due paesi.

Farindustria ha poi evidenziato che la Cina è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli USA nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale. In Cina sono attive da diversi anni importanti aziende italiane, che possono ulteriormente crescere. Anche per questo ha un'importanza strategica la missione in corso del Presidente Meloni.

www.ecostampa.it
37.4°C | 37.2°C | 36.4°C | 36.4°C | 35.4°C | 33.1°C | 33.5°C
stampa PDF 3BMeteo.com

Newsletter



Iscriviti alla nostra Newsletter

Inserisci la tua mail



Rimani aggiornato su novità eventi e notizie dal mondo

ULTIMISSIME

29 lug 2024 ore 12:00

Cnpr forum: "Rendere i bilanci familiari sostenibili"

29 lug 2024 ore 11:50

"Open Fiber la scelta che ti premia" nel siracusano

29 lug 2024 ore 11:30

Preview Fed: taglio dei tassi atteso in settembre

29 lug 2024 ore 11:15

Croce (Assagenti) con la diga del Porto vadano avanti tutti i progetti di Genova

29 lug 2024 ore 09:30

La UAI scrive al sottosegretario Bitonci chiedendo una proroga del provvedimento

VEDI TUTTE LE ULTIMISSIME

La flotta Itabus viaggia col^{29/07/2024} biocarburante HVolution di Enilive



Azimut: nuovo club deal^{29/07/2024} per investire in Alps

Blockchain



Per **FEDERMACCHINE** la Cina nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Nonostante un lieve calo dell'export italiano del comparto verso la Cina e di alcune politiche che non facilitano gli scambi, l'Associazione ha evidenziato le grandi opportunità offerte da questo mercato e dalla collaborazione con le aziende cinesi.

Sistema Moda Italia, infine, si è detta favorevole al "free trade" nel commercio internazionale in quanto pilastro della competitività, ma ha sottolineato l'importanza per il tessile abbigliamento di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, nel rispetto del "level playing field" e delle regole di sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti importati, specialmente quelli e-commerce, così come definite dagli standard europei.

Barbara Cimmino, Vice Presidente per l'Export e l'Attrazione degli investimenti di Confindustria (nella foto), ha commentato: *"Servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati, inclusa una più marcata convergenza degli standard e delle regolamentazioni tecniche, il cui divario comporta sensibili costi aggiuntivi soprattutto alle pmi. È anche per questo che le grandi aziende presenti in Cina possono svolgere il ruolo di business ambassador e di traino all'interno delle filiere, condividendo esperienze e network, l'accreditamento presso le autorità locali e altri elementi fondamentali per la lettura del mercato. Basti ricordare che secondo il Centro Studi Confindustria il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2mld per quelli strumentali"*.

Lorenzo Riccardi, Presidente della Camera di Commercio italiana in Cina, ha dichiarato: *"La Cina continua a confermarsi strategica per l'export italiano: Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti. Il numero ed il valore crescente delle missioni istituzionali nel Paese promuovono in modo significativo le relazioni economiche tra Italia e Cina che contano su uno stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina di oltre 15 miliardi di euro in base ai dati ISTAT, di cui oltre 1300 investimenti manifatturieri che contraddistinguono la maggioranza delle aziende presenti con*

Confindustria-Camera di
Commercio: a Pechino la
tavola rotonda "Italy
investing in China: trends
and perspective"

29/07/2024

NTT DATA Italia,
tecnologia inclusiva
anche nelle competenze
nel nuovo Competence
Center in Digital

29/07/2024

Linguistic & Human
Intesa Sanpaolo: 300.000
visitatori per "The Last
Caravaggio" alla National
Gallery di Londra

29/07/2024

Cerca gli articoli nel sito:

Cerca nel sito

CERCA

VEDI TUTTI GLI ARTICOLI

130.000 addetti e un fatturato di 33 miliardi di euro".

TAGS: economia, confindustria, camera di commercio

NOTIZIE DELLA STESSO ARGOMENTO

Economia e Finanza
29/07/2024

CRIF: domanda mutui in au...



CRIF: domanda mutui in aumento del 3,4% nel primo semestre 2024

Economia e Finanza
29/07/2024

Azimut: nuovo club deal pe...



Azimut: nuovo club deal per investire in Alps Blockchain

Economia e Finanza
29/07/2024

Confindustria-Camera di C...



Confindustria-Camera di Commercio: a Pechino la tavola rotonda "Italy investing in China: ...

Economia e Finanza
29/07/2024

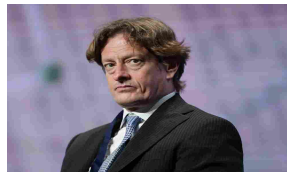
SICIM: commessa EPC da ci...



SICIM: commessa EPC da circa 1,5 miliardi di dollari in Arabia Saudita

Economia e Finanza
29/07/2024

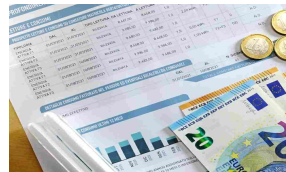
FinDynamic e Crédit Agricole...



FinDynamic e Crédit Agricole Factoring insieme per innovare il settore finanziario

Economia e Finanza
29/07/2024

Bollette, CGIA: tariffe ci cos...



Bollette, CGIA: tariffe ci costano 2.900 euro l'anno

1 2 3 4 5 ... 12

LIBERATI DEL BAGAGLIO

Il servizio è riservato ai passeggeri ITA Airways verso tutte le destinazioni ad eccezione di USA e Israele

AIRPORT IN THE CITY

ADR
ASSOCIAMENTO DEI RISPETTIVI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il contenuto esclusivo sulla storia
di Cesare Romano con Alessandro Barbero

ISCRIVITI

INTESA SANP
PODCASTFOCUSQ**START
MAGAZINE**

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE

**STARTMAG** » **MOBILITÀ** » Auto elettriche, sgommerà il memorandum Italia-Cina di Meloni?

Auto elettriche, sgommerà il memorandum Italia-Cina di Meloni?

Il memorandum di collaborazione industriale con la Cina comprende anche settori "strategici" come la mobilità elettrica e le rinnovabili. Il governo Meloni riuscirà a portare in Italia un costruttore cinese di auto? Fatti, numeri e le parole di Visentin (Federmecanica).

29 Luglio 2024 16:05

LOADING...

Il memorandum di collaborazione industriale firmato da Italia e Cina durante la visita di Giorgia Meloni a Pechino – il viaggio, il primo da quando ha assunto l'incarico, si concluderà mercoledì 31 luglio – comprende anche settori che la presidente del Consiglio ha [definito](#) "strategici", come la mobilità elettrica e le fonti energetiche rinnovabili. "Settori dove peraltro la Cina già da tempo opera sulla frontiera tecnologica, il che le richiede



di agire come un'economia pienamente sviluppata quale è", ha proseguito Meloni, "condividendo con i partner le nuove frontiere di conoscenza". La Cina è il paese che produce più pannelli solari, batterie e veicoli elettrici al mondo, dominando spesso le intere filiere di tutte queste tecnologie fin dai materiali di base.

LO SCOPO DEL VIAGGIO DI MELONI IN CINA

Nel concreto, questo memorandum di collaborazione industriale [prevedrà](#) scambi di visite tra funzionari italiani e cinesi, una maggiore condivisione sulle politiche economiche e sugli standard tecnici, l'organizzazione di conferenze congiunte e interventi di sostegno reciproco alle aziende. Sono più di 1600 le imprese italiane attive in Cina, operanti soprattutto nei settori tessile, farmaceutico, meccanico, energetico e dell'industria pesante. Il paese è il secondo socio commerciale extra-europeo per l'Italia, dopo gli Stati Uniti; a questo proposito, tuttavia, la presidente ha voluto sottolineare che "gli investimenti cinesi in Italia sono oggi circa un terzo di quelli italiani in Cina [questi ultimi ammontano a 15 miliardi di euro, ndr]. È un divario che mi piacerebbe fosse colmato nel modo giusto".

Il primo ministro cinese Li Qiang ha [parlato](#) invece di una "cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra le piccole e medie imprese nei settori della costruzione navale, dell'aerospazio, delle nuove energie e dell'intelligenza artificiale".

L'ITALIA CERCA ALTRI COSTRUTTORI DI AUTO

Il viaggio di Meloni in Cina, dunque, ha lo scopo di potenziare le relazioni commerciali-industriali tra Roma e Pechino in modo da stimolare la (fiacca) crescita economica italiana e favorire in particolare la ripresa dell'industria automobilistica, storicamente rilevante ma in crisi. In Italia c'è infatti un solo costruttore di auto, Stellantis, la cui produzione nel nostro paese è [diminuita di oltre il 25 per cento](#) nel primo semestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023: poco più di 300.000 veicoli.

Il governo Meloni sta allora cercando di [attirare in Italia almeno un secondo costruttore di auto](#) per bilanciare il disimpegno di Stellantis e alimentare la concorrenza nel settore, oltre che per favorire la transizione all'elettrico dell'intero comparto, considerato il divieto europeo alle immatricolazioni di vetture endotermiche dal 2035. Gli sforzi dell'esecutivo in questo senso, tuttavia, non sembrano stare avendo successo: si era parlato per esempio di trattative con l'americana Tesla e con le cinesi BYD e Chery, la prima ha scelto l'[Ungheria](#) e la seconda la [Spagna](#). L'Italia, assieme alla Francia e alla Spagna, ha sostenuto i [nuovi dazi europei](#) (fino al 37,6 per cento) sulle importazioni di auto elettriche dalla Cina.

IL GIUDIZIO DI VISENTIN (FEDERMECCANICA)

Intervistato dal *Corriere della Sera*, il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, ha detto che la mobilità elettrica è "sicuramente il più importante" tra i settori coperti dal memorandum di collaborazione industriale Italia-Cina, ma "aspettiamo di vederne i contenuti".

Visentin aveva [già detto](#), sempre al *Corriere*, di essere favorevole alla collaborazione con le case automobilistiche cinesi. "I cinesi", ha ribadito al quotidiano, "sono gli unici in questo momento con le tecnologie adatte a una produzione di utilitarie elettriche a basso costo. Auto da 10-12 mila euro, per capirci. Sono queste le produzioni che possono fare i grandi numeri, le vetture premium non bastano a sostenere la filiera. E poi ingaggiare un *player* cinese ci restituirebbe qualcosa [...]. Nel senso che noi europei abbiamo aperto filiali in Cina e loro hanno imparato dalle nostre tecnologie. In questo caso finalmente accadrebbe l'inverso: saremmo noi ad arricchirci del loro *know how*".

Il presidente di Federmeccanica ha poi commentato le trattative tra il governo e le case automobilistiche cinesi, dicendo di sperare "che il viaggio di questi giorni possa sbloccare eventuali accordi". Accordi che però, precisa, devono rispettare alcune condizioni: "è importante che si tratti di un gruppo che tenga in Italia una quota di ricerca e sviluppo", l'anello di maggior valore della filiera; dopodiché, "il nuovo player deve prendere impegni rispetto all'utilizzo della componentistica italiana".

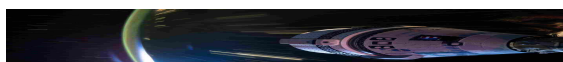
Attualmente non esistono rapporti tra i fornitori di componentistica italiani e le case automobilistiche cinesi. Queste ultime, peraltro, si affidano alla *supply chain* cinese – il paese è il maggiore produttore al mondo di batterie e magneti in terre rare, oltre che il maggiore raffinatore delle varie materie prime – oppure producono internamente la maggior parte dei componenti, come nel caso di BYD. A livello generale, la filiera automobilistica italiana percepisce la Cina più come un rischio che come un'opportunità: i risultati dell'ultimo [Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità](#), presentati dall'Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) dicono per l'appunto che il 36 per cento delle aziende della filiera *automotive* considera la Cina come una minaccia; solo il 16 per cento parla di opportunità da cogliere.

Anche Stellantis sta facendo più affidamento alla componentistica provenienti da paesi esterni all'Unione europea. Si tratta, secondo Visentin, di "una scelta decisamente poco lungimirante che sta mettendo in grande difficoltà le nostre aziende".

Articoli correlati

DI CHIARA ROSSI

Quando torneranno sulla Terra gli astronauti bloccati sulla Iss con la Starliner di Boeing?



Dopo settimane di risoluzione dei problemi e recenti test, la Nasa e i funzionari della ...

DI GIULIA ALFIERI

Licenziamenti in Euronics, che cosa sta succedendo?



In Lombardia e nel Lazio centinaia di lavoratori temono per il loro posto in Euronics. ...